

Così ho montato il boiler sulla mia barca.

di Massimiliano MANZETTI.

Dopo sei anni di vita a bordo sul mio Sun Odyssey 33 (sei anni di soli week end purtroppo) ho deciso che era ora di installare il boiler per avere l'acqua calda anche in Inverno.

A molti potrà sembrare facile ma installare un boiler su un 10 metri non è un'impresa così banale. Lo spazio a bordo è veramente limitato, soprattutto se la versione è a tre cabine.

Non volevo perdere spazio nei gavoni interni od esterni, già molto limitato se si utilizza la barca come "pied a mer", così l'unico "buco" disponibile, di una certa dimensione ed ancora inutilizzato, era l'interno del gavone di babordo (sinistra) dietro la paratia di protezione del gavone stesso.

Si ma il buco che accede alla parte interna del gavone è stretto! ...ed il boiler deve passarci!

La ricerca del boiler è stata lunga, le ipotesi alternative le più disparate. Alla fine, scartata l'idea che per me era la più indovinata; sotto il lavello del quadrato, ho dovuto optare per la soluzione già prevista dal cantiere, il gavone interno di babordo. La necessità di scartare la posizione ideale fu dettata dall'impossibilità di reperire in Italia un normale boiler elettrico da 5 litri.

Neanche a dirlo la versione da 10 litri è larga cinque centimetri più della larghezza dello sportello del mobile impedendo al boiler di passare!

Dovendo montare il boiler in un gavone esterno, difficilmente accessibile, ho preferito scegliere un modello appositamente costruito per la nautica e quindi presumibilmente eterno.

Peccato, potendolo posizionare sotto il lavello si poteva risparmiare nell'acquisto ed avere l'acqua calda subito, appena si apriva il rubinetto. Col boiler nel gavone e con circa 8 metri di tubo tra boiler e rubinetto si deve "gettare" almeno un litro d'acqua prima che quella calda, percorrendo tutto il tubo arrivi alle mani. D'inverno, con la bassa temperatura esterna occorre sprecarne anche di più. I "radaioli" sanno quanto preziosa sia l'acqua potabile a bordo.

E allora via, si decide per il modello più piccolo della QUICK (20 litri - fig.1). Una breve visita al loro stand al salone di Genova per alcuni consigli e gli ultimi dubbi sono sciolti. Questo modello ha il vantaggio che può essere montato sia in verticale sia in orizzontale. E' stato acquistato col riscaldatore bivalente: a 220 V quando si dispone della corrente in banchina e con lo scambiatore di calore per il montaggio sul circuito di raffreddamento del motore.

Diametro esterno del boiler 30 cm, dimensione minima del passaggio del gavone 33cm, spero di non sbucciarmi troppo le mani quando lo dovrò introdurre.

Prima dell'acquisto ho fatto un po' di misure ed ho previsto di montarlo verticalmente sulla struttura che sostiene il timone.

Pratico i quattro fori da 12mm per alloggiare i bulloni in Inox da 10mm che sosterranno le flange del boiler, provo a montarlo ma... ma non ci sta'!

Mi mancano solo 3 cm in altezza, persi montando i portagomma per collegare i tubi al boiler e tutti i tentativi di utilizzare i fori già effettuati sono vani. Bisogna montarlo in orizzontale, meno male che avevo previsto anche questa possibilità come ultima soluzione se, per qualche ragione, il montaggio in verticale non fosse stato possibile.

Bene ma per montare orizzontalmente il boiler occorre una base di legno su cui farlo appoggiare, base che deve essere perfettamente conformata agli spazi ed agli appoggi interni del gavone. Questa volta non posso sbagliare, altrimenti tutto il molo si metterà a ridere. Faccio una dima in cartone che mi fornisce le dimensioni esatte. Torno a casa e sego scrupolosamente l'asse di compensato marino (2 cm) seguendo la dima e pratico i fori per fissare la base ai profilati ad "L" in Inox, che poi andranno fissati con altri fori alla struttura del timone.

Prevedo anche un foro rettangolare (10x12 cm) dove dovrà passare il mio braccio per bloccare i dadi, sotto la base, ai profilati ad "L" e sulla struttura del timone, spero di recuperare almeno uno dei fori già effettuati. Nel foro rettangolare dovrà passare il tubo della sentina manuale perché altrimenti devo allungarlo facendo una giuntura ed essendo una conduttura per situazioni d'emergenza preferisco lasciare l'impianto originale.

Sono ansioso di tornare in barca per vedere se tutto funziona come previsto.

Sì, le dimensioni sono esatte, solo qualche colpo di lima per adattarsi alle sporgenze che sembravano più piccole, ma non ci sono intoppi. Monto il tutto secondo un piano di montaggio che mi è costato una notte in bianco, ma tutto procede bene. Questa volta non ci sono errori. E' solo scomodo lavorare rannicchiato nel gavone con le gambe 50 cm più in alto del corpo e con veramente poco spazio tra lo scafo ed il boiler.

Un sabato se n'è andato così, la domenica non si lavora, visto che c'è il vento e mia moglie è in vena, si esce e ci si riposa navigando.

A dimenticavo, la base in compensato marino, è stata dimensionata evitando che andasse ad appoggiarsi alla parte interna dello scafo, qualunque vibrazione o colpo rimane assorbita dalla struttura interna della barca e lo scafo non è sollecitato.

Il sabato successivo faccio l'impianto idraulico. Dalla doccia esterna devio il tubo che andrà a caricare il boiler con l'acqua fredda, il tubo dell'acqua calda è già presente e basta collegarlo all'uscita del boiler. Questo tubo attraversa tutta la barca, passa per il bagno ed arriva fino al lavandino di prua. Basta prevedere un "T" per arrivare anche al lavandino del quadrato. Collego i tubi ai nuovi rubinetti provvisti di miscelatore e provo a caricare l'impianto. Stringo qua e là dove compaiono piccole gocce d'acqua. Tutto funziona perfettamente, peccato, manca solo la linea d'alimentazione elettrica del boiler, altrimenti potevamo provare se arrivava anche l'acqua calda. E' arrivata la sera, si va a mangiare una pizza per festeggiare. Domenica non si lavora.

Terzo ed ultimo fine settimana di lavoro; devo alimentare il boiler. La barca dispone già di un impianto elettrico a 220V ben dimensionato e sufficientemente protetto: cavi elettrici da 1,5 mm con cavo di massa che passa in una canalina isolata ad oltre 70 cm dal livello di galleggiamento, salvavita montato correttamente, cavo in banchina con presa di terra.

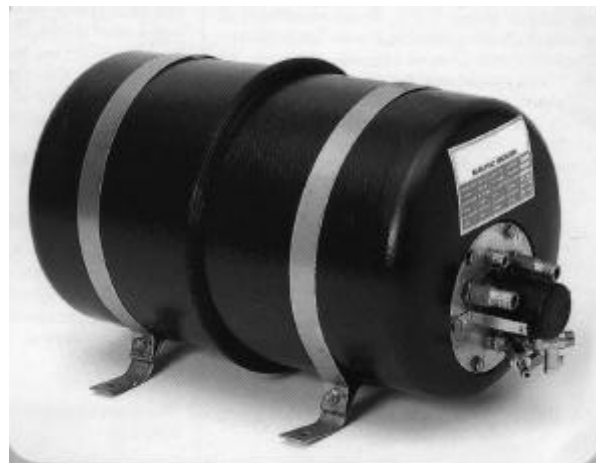
Collego un fusibile da 10A in serie ad un doppio interruttore con lampada spia che mi avvertirà se il boiler è acceso e porto il cavo nel gavone. Intesto il cavo e lo stringo nei morsetti del boiler. Giro il termostato su 80 °C (il massimo) e provo. Dopo solo 10 minuti arriva la prima acqua calda a bordo, subito dopo occorre miscelarla con la fredda, forse 80°C sono troppi.

Manca solo il collegamento con lo scambiatore di calore del motore per finire completamente il lavoro. Non ho sufficiente esperienza e non voglio fare esperimenti sul motore, uno Janmar da 27hp, conto di rivolgermi ad uno specialista, inoltre i tubi che portano l'acqua del motore al boiler devono essere a norme RINA e non sono così facili da trovare. Rimando il lavoro alla prossima stagione visto che comunque l'acqua calda per quest'inverno è disponibile e non prevedo soste in rada fino alla primavera.

Infine una curiosità, almeno per me: nei boiler e spesso anche in quelli domestici, vi è un anodo al magnesio per la protezione dalle correnti galvaniche. Oltre a quelli della carena occorre sostituire anche quello del boiler volendo evitare la distruzione della serpentina nel giro di pochi anni. Quick consiglia la sostituzione ogni due anni, sostituzione che si effettua smontando la flangia della serpentina e sostituendo poi anche la guarnizione di tenuta. Per vostra informazione i costi ammontano a circa 850.000 lire cui vanno aggiunte le ore di lavoro, 30 circa, ed il costo degli attrezzi necessari se non sono già disponibili.

Buon vento (e doccia) a tutti.

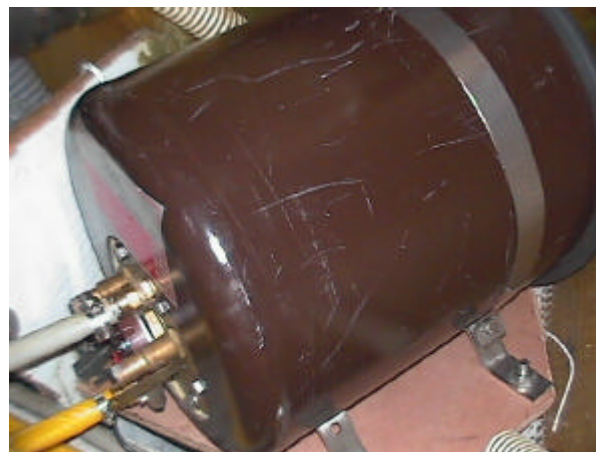
[]



Il Boiler Quick montato a bordo.



La struttura di bloccaggio della base.



Il boiler montato sulla base in compensato marino.